



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Umanistiche

Approvato dal Collegio dei Docenti in data
29/11/2023

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi
Linguistici e Culturali in data 20/12/2023

Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Dottorato in Scienze Umanistiche

Gruppo di Riesame del Dottorato di Ricerca in Scienze Umanistiche

Componenti

Prof.ssa Laura Gavioli (Coordinatrice del Dottorato)

Prof.ssa Marina Bondi (membro del Collegio dei Docenti del Dottorato)

Prof.ssa Giuliana Diani (membro del Collegio dei Docenti del Dottorato e Responsabile Assicurazione della Qualità del Dottorato)

Dott.ssa Aminat Emma Badmus (Membro del Collegio del Dottorato, designata come rappresentante dei dottorandi/e)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame Ciclico, operando come segue:

02/11/2023: Presa visione del documento da parte della Coordinatrice del Dottorato unitamente al Gruppo di Riesame. Redazione della sezione D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

15/11/2023: Redazione delle sezioni: D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi; D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

Presentato, discusso e approvato dal Collegio dei Docenti del Dottorato in data: 29/11/2023, e dal Consiglio di Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali in data: 20/12/2023.

Rapporto conforme alle indicazioni fornite dall'ANVUR nel documento AVA 3 relativo al modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023).

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

D.PHD.1.1

Il Corso di Dottorato in Scienze Umanistiche, attivo dal 25° ciclo e nato dalla fusione di due dottorati precedenti (Lingue e culture comparate/Scienze del linguaggio e della cultura), raccoglie una gamma molto ampia di discipline umanistiche. Originariamente articolato in tre curricula (studi linguistico-letterari; studi storico-filosofici; teorie e metodi dell'educazione interculturale), il Corso ha recentemente introdotto (a partire dal 36° ciclo) una quarta articolazione (digital humanities e comunicazione digitale), per rispondere all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento.

Accompagnato in questa scelta dal Comitato Scientifico del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali 2018-2022, il Corso di Dottorato ha potuto aggiungere un nuovo percorso. Alle aree della analisi linguistica, della teoria della narrazione, della storia e della filosofia moderna e contemporanea, dell'educazione e della formazione e della comunicazione interculturale, si è venuta aggiungendo anche l'area – trasversale alle discipline – degli studi su digital humanities e comunicazione digitale. La revisione del progetto formativo ha previsto e tenuto conto di analisi sugli sbocchi occupazionali individuati dal Comitato Scientifico, anche alla luce di una analisi delle professionalità rilevate fra i nostri addottorati.

L'importanza della consultazione del sopracitato Comitato Scientifico è stato un elemento fondamentale per la progettazione. Il Collegio dei Docenti del Dottorato ha pertanto deliberato in data 27 settembre 2023 (Cfr. verbale del Collegio del 27/09/2023) l'istituzione di un Comitato Consultivo e di adottare come prassi la consultazione il confronto con il Comitato nel monitoraggio e nella programmazione annuale dei nuovi cicli. Il Comitato Consultivo, presieduto dalla Coordinatrice, è attualmente composto da cinque studiosi di alto profilo, associati a Università internazionali (Gercy Paris, Darmstadt, Strathclyde University – Glasgow, Northampton, Brown University – USA) e quattro esponenti del mondo del lavoro e della società, nello specifico editoria e cooperative sociali.

Il Collegio del Dottorato ha sottolineato l'importanza dell'istituzione di una associazione degli Alumni del Dottorato di Ricerca, per dare visibilità anche esterna al progetto formativo del dottorato e per coinvolgerli nella revisione dei percorsi formativi. A tal fine gli attuali rappresentanti dei dottorandi/e sono stati incaricati di avviare i primi contatti con gli/le addottorati/e.

D.PHD.1.2

In merito al percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi/e, il Corso di Dottorato ha prestato particolare attenzione alle competenze metodologiche trasversali, fornendo competenze plurime nell'ambito della progettazione, gestione e comunicazione di ricerche ed esperienze innovative, che consentono agli addottorati e alle addottorate di inserirsi in progetti di sperimentazione - in ambito editoriale e educativo, nelle attività culturali o sociali, nella comunicazione pubblica e professionale - anche con il supporto di nuove tecnologie e metodi relativi all'area delle digital humanities. All'interno di questo percorso di formazione, sono state individuate come fondamentali le competenze che passano attraverso l'indagine critica, le abilità di negoziazione e l'acquisizione di competenze creative, che consentiranno di raggiungere professionalità di elevata qualità. Il percorso triennale si propone altresì di

sviluppare “transferable skills” quali lavorare in team, risolvere problemi, comunicare a diversi livelli, servirsi di strumenti informatici, progettare e realizzare percorsi di ricerca, nonché altre abilità rilevanti come la capacità di analisi, di gestione del tempo e di perseveranza nel raggiungimento gli obiettivi.

La realizzazione del percorso formativo conta sulla collaborazione di molti docenti di un ampio Collegio di Dottorato, a cui afferiscono docenti dei Dip. di Studi Linguistici e Culturali (DSLCL), Educazione e Scienze Umane (DESU) e Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze, nonché sulle competenze del personale tecnico e amministrativo di due dei tre Dipartimenti coinvolti nel Corso (DSLCL e DESU) e dell’Ateneo, che contribuisce anche direttamente ad attività legate allo sviluppo di competenze di ricerca bibliografica, strumenti informatici e competenze trasversali.

La visione del Corso di Dottorato di Ricerca è pubblicata sulle pagine web: <http://www.dottoratoscienzeumane.unimore.it/site/home.html>

D.PHD.1.3.

Le modalità di selezione dei/delle dottorandi/e specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita. Elemento centrale della valutazione, oltre al CV, alla tesi di laurea magistrale e a eventuali pubblicazioni, è la capacità di elaborare un progetto di ricerca e di collocarlo nel contesto della letteratura rilevante, specificando metodologie proposte e risultati attesi. Il progetto è anche oggetto della discussione nella prova orale. Eventuali posti di dottorato industriale messi a disposizione da imprese interessate o enti esterni sono reclutati con la stessa procedura tra i candidati che dichiarano interesse per la specifica tematica.

Particolare attenzione è stata data all’internazionalizzazione del contesto formativo, come testimoniato dalla presenza nel Collegio del Dottorato di docenti internazionali e di procedure di selezione che prevedono la selezione di candidati/e con borsa di stato estero (non-EU) e di un posto senza borsa destinato a candidati/e con titolo di ammissione conseguito in uno stato estero (non-EU).

Riguardo le attività di formazione, queste si articolano in modo da offrire sia momenti individuali che collegiali. Il tutorato individuale è prevalentemente rivolto ad accompagnare i/le dottorandi/e nello sviluppo di una loro ricerca originale da presentarsi alla discussione pubblica al termine del triennio. Le attività formative collegiali hanno elementi obbligatori ed elementi opzionali.

Gli elementi obbligatori comprendono le abilità comunicative (rivolte alla capacità di fare presentazioni o di scrivere articoli e tesi), quelle informatiche (per la consultazione di banche dati, di strumenti statistici, di corpora ecc.), le “transferable skills” e soprattutto la metodologia della ricerca.

Gli elementi opzionali consentono ai/delle dottorandi/e di perseguire attività formative più specificamente legate ai loro interessi anche disciplinari. L’attenzione alle abilità trasversali mira anche a sviluppare abilità organizzative (ad esempio attraverso la gestione di attività didattiche guidate o attraverso l’attività di organizzazione di eventi).

L’attenzione ad aspetti di metodologia della ricerca è orientata ai più diversi ambiti del settore degli studi umanistici. Si intendono così sviluppare profili culturali articolati e sicure capacità di collocare il proprio percorso individuale nel contesto più ampio della ricerca umanistica. L’elevato profilo culturale si specifica anche in alcuni profili professionali.

- Nell’ambito della comunicazione pubblica e professionale e delle attività culturali, si costruiscono abilità di elaborazione e gestione di progetti o programmi relativi a comunicazione professionale, traduzione e mediazione linguistico-culturale (nell’editoria, nelle aziende internazionali e nei servizi linguistici per il pubblico e per il privato)
- In ambito educativo e sociale, si sviluppano strumenti per una analisi dei processi formativi, educativi e dell’apprendimento anche in una prospettiva di “lifelong learning”, in relazione a diagnosi e terapia di disturbi cognitivi o procedurali e a problematiche di prevenzione, recupero, inclusione e intercultura.
- Per le digital humanities, le competenze acquisite andranno dalla elaborazione di risorse per la ricerca umanistica (glossari, archivi digitali, banche dati e corpora), allo sviluppo ed impiego di nuove tecnologie informatiche per l’analisi di dati e la comunicazione multimodale e multimediale, agli studi sulla comunicazione nei nuovi media e su nuove modalità di accesso ai saperi.

Le attività formative dei/delle dottorandi/e si differenziano da quelle della laurea magistrale e propongono una gamma articolata di modalità metodologico-didattiche, che vanno dal tradizionale seminario a laboratori e attività di progettazione. In questo modo sono bilanciate fra tematiche opzionali che si intendono più specifiche e aspetti di carattere più generale, transdisciplinari e interdisciplinari.

Anche l’Ateneo propone una formazione dottorale ai/delle dottorandi/e indirizzata alla capacità di disseminazione/comunicazione dell’attività di ricerca, nonché a temi relativi al trasferimento tecnologico e

all'imprenditoria, e alla conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali.

Il progetto formativo prevede la quantificazione dell'impegno del/della dottorando/dottoranda attraverso l'indicazione del monte ore assegnato alle diverse attività.

La valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e alla prova finale avviene attualmente attraverso la presentazione di una relazione annuale approvata annualmente dal Collegio dei Docenti del Dottorato.

A livello d'Ateneo sono state condotte attività di orientamento alla ricerca per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca. Le lauree magistrali del Dipartimento forniscono contenuti e metodologie che orientano gli studenti e le studentesse a scelte di approfondimento nell'ambito del Dottorato.

D.PHD.1.4

Il Dottorato ha uno spiccato taglio interdisciplinare, come dimostra la proposta di una offerta didattica comune ai curricula relativa agli aspetti teorici e metodologici delle diverse linee di ricerca attive nel Dottorato, presentate in una dimensione integrata che appare funzionale allo sviluppo della flessibilità e della creatività della ricerca. Diverse prospettive disciplinari sono comunemente coinvolte nell'organizzazione di alcuni momenti laboratoriali (come ad esempio la Summer School o laboratori di creazione di attività culturali).

D.PHD.1.5

In merito alla visibilità del progetto formativo e di ricerca del Corso, è stato creato il sito web del dottorato <http://www.dottoratoscienzeumane.unimore.it/site/home.html>, con una versione in inglese per i/le dottorandi/e internazionali, che riporta l'elenco dei docenti del Collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei/delle dottorandi/e. Il sito prevede una presentazione delle attività didattiche, di cui viene anche data comunicazione nelle news dipartimentali.

D.PHD.1.6

Il Corso di dottorato presta particolare attenzione alle esperienze internazionali con mobilità in entrata e in uscita. Il Collegio dei Docenti vede un'ampia partecipazione di docenti di università estere (n. 11 per il 39° ciclo) e una loro auspicata presenza nelle attività formative del dottorato. Almeno il 75% dei docenti che afferiscono al dottorato sono stati impegnati in attività di formazione all'estero presso le sedi partner o altre. Nell'ultimo triennio 2020-2023 abbiamo attuato 4 co-tutele per i/le nostri/e dottorandi/e e abbiamo ospitato tre dottorandi da università spagnole e turche. Nonostante l'inevitabile flessione del periodo della pandemia, ci sono state numerose mobilità in uscita da parte dei/delle dottorandi/e, sia in ambito europeo che extraeuropeo.

Sintesi dei punti di forza e di debolezza (non più di 500 parole)

Punti di forza:

- L'attenzione agli aspetti metodologici è elemento di coesione di un gruppo di dottorandi/e altrimenti molto eterogeneo e punto di forza della loro flessibilità
- L'internazionalizzazione del programma è ben sviluppata dal punto di vista della partecipazione di docenti e dottorandi/e a programmi di mobilità
- L'organizzazione di una Summer School internazionale su temi di Digital Humanities e comunicazione digitale ormai consolidata nel corso del quinquennio del Progetto di Eccellenza del Dipartimento 2018-22, si è rivelata un elemento di coesione tra i/le dottorandi/e e un'efficace opportunità di condividere i risultati della ricerca e mettere in pratica abilità organizzative di team working

Punti di debolezza/Aree di miglioramento:

- La presenza di dottorandi/e stranieri/e varia di ciclo in ciclo. La loro presenza potrebbe essere facilitata da un intensificarsi delle attività formative in inglese, da una presentazione delle attività didattiche in modalità bilingue e da una chiara indicazione della lingua in cui si svolgeranno le diverse attività
- Non è ancora stata istituita una associazione degli Alumni

Obiettivi di miglioramento definiti su orizzonte triennale (2024 – 2026)

Obiettivo 1: *Migliorare la funzionalità del sito del Dottorato fornendo la traduzione in lingua inglese*

Azione da intraprendere: Tradurre le sezioni del sito del Dottorato in lingua inglese

Tempistica: Autunno 2023-Autunno 2024

Responsabilità: Coordinatrice

Obiettivo 2: *Presentare le attività formative sul sito in modalità bilingue (Italiano/Inglese)*

Azione da intraprendere: Articolare la presentazione delle attività didattiche in modalità bilingue (Italiano/Inglese), con una chiara indicazione della lingua in cui si svolgono le attività, e invitare i docenti che svolgono la didattica obbligatoria a dare la disponibilità a intervenire in inglese.

Tempistica: Autunno 2023-Primavera 2024

Responsabilità: Coordinatrice, con il supporto della responsabile AQ del Dottorato con mansione di coordinamento dell'attività didattica.

Obiettivo 3: *Costituire le premesse per la nascita della associazione di Alumni, dando visibilità alla ricerca degli addottorati*

Azione da intraprendere: Creare la pagina di presentazione della ricerca degli addottorati a partire dal 33° ciclo sul sito del dottorato, come primo passo per la creazione di uno spazio di condivisione degli Alumni.

Tempistica: A.A 2025/2026: primo semestre

Responsabilità: Coordinatrice, con il supporto del Gruppo di Riesame del Dottorato.

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

D.PHD.2.1

E' previsto un calendario di attività formative, pubblicato sul sito web del dottorato (<http://www.dottoratoscienzeumane.unimore.it/site/home.html>, click su "Calendario attività"). Consiste di 156 ore per il triennio, di cui 96 ore di attività obbligatorie, da seguire prevalentemente durante il primo anno (ma con possibilità di recupero nel secondo anno) e 60 ore di attività gestite da *visiting scholars* di reputazione internazionale. Le 156 ore possono essere distribuite nel triennio con una media di 52 ore annue. Tuttavia ai dottorandi e alle dottorande viene consigliato di concentrare le suddette ore nelle prime due annualità tenendo più spazio sul terzo anno, sia per i seminari più specificamente rivolti al progetto dottorale individuale, sia per l'elaborazione vera e propria della tesi. In questo modo viene garantita l'adeguatezza dell'impegno didattico dei/delle dottorandi/e. Le ore comprendono corsi, seminari, eventi scientifici e attività laboratoriali e includono, oltre a tematiche riconducibili al progetto formativo dei singoli dottorandi/e, attività rivolte a familiarizzarli con le pratiche di scrittura accademica, la presentazione dei dati e dei risultati della ricerca, diverse metodologie della ricerca e loro applicazioni/applicabilità. I/le dottorandi/e inoltre apprendono l'uso di strumentazioni per la ricerca (bibliografica, di analisi testuale, di elaborazione digitale), si avvicinano alla progettazione della ricerca e alla conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, inclusa la valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca. Infine vengono informati sui principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità. Il calendario delle attività viene presentato dalla Coordinatrice del Dottorato affiancata da colleghe o colleghi in un incontro che si tiene con i dottorandi e le dottorande del primo anno, a inizio del percorso.

Il dottorandi e le dottorande hanno la possibilità di seguire attività formative proposte anche dall'Ateneo, come ad esempio il "Corso Complementare Dottorandi" organizzato annualmente, della durata di una settimana nel periodo novembre-dicembre, inteso a trasferire conoscenze e competenze trasversali per dottorandi. Al termine del corso a ciascun/a dottorando/a viene fornito un attestato di frequenza.

Il 24 ottobre 2023 l'Ateneo ha anche organizzato una giornata dedicata all'Open Science la cui registrazione è disponibile al link <https://www.youtube.com/live/49U4ImSEt0E?feature=shared> e fruibile da tutti.

D.PHD.2.2

I dottorandi e le dottorande partecipano alle attività formative, che sono pensate per tutti ed entrano così in contatto tra loro, spesso creando legami di collaborazione. Molte delle attività consentono ai dottorandi e alle dottorande di presentare i propri progetti, nelle loro diverse fasi, e di discuterli nel gruppo, con i/le propri/e colleghi/e, sotto la supervisione di un esperto/a accademico/a, cosa che può favorire l'elaborazione di ricerche interdisciplinari a più mani. I dottorandi e le dottorande partecipano a eventi nazionali e internazionali, anche in qualità di relatori, normalmente consigliati dai propri tutor, ma anche su suggerimento reciproco, tra *peers*, di presentare ricerche elaborate insieme. Il dottorato offre anche ai dottorandi e alle dottorande occasioni di presentare la propria ricerca come relatori/trici all'interno di eventi organizzati in loco, come ad esempio la *summer school* che si è tenuta nell'ultimo quinquennio (2019-2023).

Nell'ultimo quinquennio (cicli 34°-38°), il Corso di Dottorato ha avuto a disposizione una media di 14 posti ogni anno, numero che garantisce la costituzione di un nucleo minimo di comunità di dottorandi/e.

D.PHD.2.3

Le attività formative sono tese a offrire ai dottorandi e alle dottorande gli strumenti per concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione, ma le iniziative individuali dei dottorandi e delle dottorande vengono discusse con il/la tutor. Le iniziative collettive o di gruppi di dottorandi/e, vengono presentate al Collegio dei Docenti che le sostiene dando opportuni suggerimenti. Spesso, i dottorandi e le dottorande si avvalgono di tutor esterni che possono venire identificati con l'aiuto del tutor interno, o anche su proposta del(la) dottorando/a stesso/a. Con i/le tutor esterni/e spesso si stabiliscono rapporti solidi attraverso periodi di permanenza nelle strutture di tali tutor (ad esempio presso strutture universitarie straniere). Sono in essere esperienze di doppio titolo. Nel caso dei dottorati industriali la presenza e il confronto con il tutor aziendale è costante (si veda l'esperienza della Società TICE Cooperativa sociale). I/le docenti del Collegio sono una quarantina (escludendo quelli internazionali) e i curricula sono quattro, garantendo così una proporzione adeguata. Anche la media dei 14 posti per dottorande/i annuale è adeguatamente coperta dal numero dei docenti e in molti casi al tutor viene assegnata/o un/a sola/o dottoranda/o o due al massimo.

D.PHD.2.4

I dottorandi e le dottorande hanno a disposizione un budget annuale di circa 1600 euro, con cui possono finanziare missioni e acquisti di volumi. Su richiesta motivata, il dottorato mette a disposizione fondi per il sostegno di iniziative come conferenze e convegni. I fondi per le spese delle dottorande e dottorandi sono messi a disposizione in parte dall'Ateneo (circa 500 euro dal 39° ciclo in poi) e per la parte restante dai Dipartimenti coinvolti nel Dottorato. Gli altri fondi messi a disposizione dall'Ateneo per le attività del Dottorato vengono utilizzati per attività collettive, soprattutto di internazionalizzazione.

D.PHD.2.5

Il Corso di Dottorato consente ai dottorandi e alle dottorande di svolgere attività didattica integrativa e di tutoraggio quando queste possono offrire occasioni per: a. ragionare su punti relativi alla propria ricerca chiarendoli per un pubblico non esperto; b. sviluppare attività formative o didattiche nell'ambito della propria ricerca (la ricerca sulla didattica e l'apprendimento rientra negli ambiti di questo dottorato); c. seguire piccoli progetti di raccolta dati utili alla propria ricerca (ad esempio svolgendo la funzione di correlatore in tesi di laurea magistrale). Viene posta molta attenzione al rapporto tra ore in classe e ore di preparazione e riflessione sull'attività didattica integrativa erogata, mantenendo un'ampia proporzione di ore di preparazione e riflessione. Il carico didattico dell'attività integrativa viene affidato dal Collegio dei Docenti entro il limite massimo di 40 ore, incluse le ore di preparazione, in ciascun anno accademico, come stabilito dal Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca di UniMoRe.

D.PHD.2.6

Il Corso di Dottorato offre numerose occasioni di mobilità internazionale, sia attraverso i contatti messi a disposizione dai tutor, sia attraverso i numerosi rapporti Erasmus attivati presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali. L'aumento della borsa dottorale (del 50%) costituisce un fattore di incoraggiamento che può spingere i dottorandi e le dottorande a non voler perdere l'occasione di una esperienza formativa all'estero. La scelta dell'istituzione presso la quale svolgere la mobilità viene valutata e concordata con il/la tutor insieme al(la) quale vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere. Sono in atto 4 co-tutele ed esperienze di doppio titolo.

D.PHD.2.7

La maggior parte delle discipline comprese nel Corso di Dottorato in Scienze Umanistiche valuta la pubblicazione a

nome unico come particolarmente importante e quindi molti dottorandi e dottorande si orientano alla pubblicazione di prodotti a proprio nome. Nei settori più empirici, che si basano sulla raccolta di dati anche sul campo, e dove il confronto tra dati diversi è spesso portatore di risultati innovativi, le pubblicazioni a quattro o sei mani è favorita e l'apporto del singolo facilmente enucleabile attraverso la componente metodologica o il set di dati che viene portato a confronto con quelli dei colleghi/e. Le attività formative includono informazioni ai dottorandi e alle dottorande su come rendere i propri prodotti, come singoli o in collaborazione, adeguatamente accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale. I tutor svolgono un ruolo importante nel guidare i dottorandi e le dottorande verso una certa tipologia di pubblicazione piuttosto che un'altra, applicando i meccanismi di valutazione in uso nella propria disciplina. In linea con le tendenze della ricerca in campo umanistico, i dottorandi e le dottorande del Corso di Dottorato in Scienze Umanistiche tendono ad avere una produzione piuttosto limitata nell'arco del triennio, attestabile su una pubblicazione a individuo. Sarebbe pertanto utile seguire la produzione dei dottorandi e delle dottorande fino a due o tre anni successivi al completamento del Dottorato. Il Collegio dei Docenti del Dottorato incoraggia la pubblicazione delle tesi, nei casi frequenti in cui i risultati siano pubblicabili, attraverso la rielaborazione della tesi in una monografia. Dall'anno 2021 è stato istituito un premio per la pubblicazione della tesi.

Sintesi dei punti di forza e di debolezza (non più di 500 parole)

Punti di forza:

- Proposta di un calendario triennale delle attività formative che consente ai dottorandi e dottorande flessibilità nell'organizzazione
- Interdisciplinarietà del gruppo dei dottorandi e delle dottorande e opportunità di lavoro in collaborazione da prospettive diverse
- Autonomia dei dottorandi e dottorande nel proporre iniziative (singole o collettive), tutor esterni, periodi all'estero
- Attività didattica dei dottorandi e dottorande in strettissima relazione con la ricerca individuale e con adeguato rapporto tra ore di erogazione e preparazione
- Opportunità di scambi internazionali
- Confronto con docenti internazionali di alto prestigio, facenti parte del Collegio del dottorato

Punti di debolezza/Aree di miglioramento:

- Il dottorato ha un solo rapporto stabile di carattere industriale, gli altri rapporti sono meno continuativi
- I dottorandi e le dottorande iniziano la loro produzione verso la fine o alla fine del periodo dottorale; è pertanto non semplice tenere traccia dei prodotti che nascono all'interno del dottorato

Obiettivi di miglioramento definiti su orizzonte triennale (2024 – 2026)

Obiettivo 1: *Migliorare i rapporti con la componente industriale dei partner interessati al dottorato*

Azione da intraprendere: Coinvolgere il Comitato Consultivo (composto per il 50% di partner non accademici), per instaurare nuovi rapporti con partner industriali con cui elaborare programmi e strategie di interesse.

Tempistica: 2024-2026

Responsabilità: Gruppo di Riesame del dottorato (che fa anche parte del Comitato Consultivo)

Obiettivo 2: *Monitorare la produzione dei dottorandi e delle dottorande fino ad almeno due anni dopo la fine del percorso dottorale*

Azione da intraprendere: Come suggerito dall'Osservatorio della Ricerca dell'Ateneo, chiedere ai dottorandi e alle dottorande di munirsi immediatamente del codice di identità degli autori (ORCID) in modo da poter monitorare la produzione collegata a questo codice nel tempo.

Tempistica: 2024-2025

Responsabilità: Gruppo di Riesame del dottorato in collaborazione con Ufficio Bibliometrico di Ateneo

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.PHD.3.1

Il Corso di Dottorato dispone di un sistema di monitoraggio che consiste nell'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi/e ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione a congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi/e.

Nello specifico, il monitoraggio si realizza attraverso: a) un'analisi delle attività svolte dai singoli dottorandi/e; b) elaborazioni degli indicatori ANVUR messe a disposizione dal PQA di Ateneo; c) un'analisi dei questionari somministrati ai dottorandi/e.

Analisi attività svolte dai singoli dottorandi/e

Questa avviene attraverso l'analisi da parte del Collegio dei Docenti di una relazione annuale redatta da ogni dottorando/a, in cui viene riportato il proprio percorso formativo (corsi seguiti, seminari, scuole, periodi di ricerca all'estero, partecipazione a congressi, e produzione scientifica). E' attraverso queste relazioni dei dottorandi/e, suddivisi per cicli, che il Collegio delibera in riunioni dedicate alla fine di ogni anno l'ammissione all'anno successivo (2° e 3° anno) o l'ammissione alla presentazione della tesi finale. I verbali delle riunioni del Collegio sono disponibili ad accesso riservato al link: <https://ar.dslc.unimore.it/dottoratoscienzeumanistiche/>.

Monitoraggio indicatori ANVUR

La Coordinatrice del Dottorato, coadiuvata dal Gruppo di Riesame del dottorato, provvede annualmente ad analizzare l'andamento globale del dottorato per ciclo seguendo l'evoluzione temporale degli indicatori proposti da ANVUR e trasmessi dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) nel periodo ottobre-novembre di ogni anno. Tali indicatori fanno riferimento a: provenienza dei dottorandi/e; periodi trascorsi all'estero; tipologia delle borse; produzione scientifica; sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e. La suddetta analisi viene portata alla discussione del Collegio dei Docenti per approvazione.

In data 8 novembre 2023 il PQA ha trasmesso gli indicatori di monitoraggio del Dottorato relativi ai cicli dal 32° (a.a. 2016-2017) al 38° (2022-2023). Dall'analisi dei dati, si rileva che è soddisfacente il valore sull'attrattività del Dottorato da parte di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo sia italiano che straniero (Icd01), con una percentuale media del 72,4% nel triennio 2020-2022. L'attrattività del corso trova conferma nel finanziamento di borse da parte di Enti esterni (Icd03), come si evince dal valore percentuale registrato nel 2022 (33% degli iscritti al primo anno per il ciclo 38°). Anche per il ciclo 39° (a.a. 2023-2024) tre posti sono coperti da borse finanziate da Enti esterni, di cui 2 stranieri (Cina) e uno italiano.

In termini di mobilità internazionale, nel triennio pre-pandemia (2017-2019) si registra una costante crescita nella percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero (Icd02), passando da 13,3% nel 2017 a 20% nel 2018 per raggiungere 33,3% nel 2019.

Per quanto riguarda la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi in istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede del Corso (incluso mesi all'estero) (Icd04), solamente nel 2019 (ciclo 34°) si registra un valore del 33,3%.

In merito ai prodotti di ricerca, è solo recentemente che l'Ateneo ha richiesto ai dottorandi e dottorande una maggiore pubblicizzazione delle proprie pubblicazioni attraverso il caricamento dei prodotti sulla piattaforma IRIS. Questo motiva l'assenza di un valore percentuale dell'indicatore (Icd05 - rapporto tra il numero di prodotti generati al conseguimento del titolo degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi). I risultati saranno visibili a partire dal prossimo anno.

I dati sull'occupabilità dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo (Icd07) segnalano un ottimo valore percentuale che è passato dal 77,8% del ciclo 32° al 100% del ciclo 33°.

Monitoraggio delle opinioni dei dottorandi/e

L'ascolto dei dottorandi/e si effettua anche attraverso i questionari della rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e del I, II e III anno, predisposti dal PQA secondo il modello suggerito da ANVUR (deliberato il 21/03/2023). La Coordinatrice del Dottorato, coadiuvata dal Gruppo di Riesame del dottorato, effettua annualmente un'analisi dei suddetti questionari i cui risultati sono presentati sia al Collegio dei Docenti che al Comitato Consultivo per consentire di riesaminare e aggiornare periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi/e.

Dalle rilevazioni 2023 delle opinioni dei dottorandi e dottorande divise per a. I e II anno (cicli 36° e 37°) e b. terzo anno (ciclo 38°), emerge una buona soddisfazione delle attività formative offerte (tre cicli - punteggio 7) e attività di ricerca svolte legate alla tesi di dottorato (III anno – punteggio 7). Molto apprezzate sono le esperienze all'estero (cicli 36° e 37° punteggio 8; ciclo 38° punteggio 8,7). Un punto debole che emerge per il I e II anno riguarda la mancanza di chiarezza nelle modalità di verifica delle attività formative frequentate.

A livello di Ateneo, la soddisfazione complessiva si attesta a 7,9 per il I e II anno (cicli 36° e 37°) e 7,3 per il III anno (ciclo 38°) (nel ranking di Ateneo il Dottorato occupa la 5° posizione su 14 dottorati attivati).

Tale monitoraggio è stato presentato nella seduta di insediamento del Comitato Consultivo (21 novembre 2023) e nella seduta del Collegio dei Docenti del Dottorato il 29 novembre 2023 (cfr. verbali).

D.PH.3.2

L'Ateneo determina annualmente l'ammontare del contributo di funzionamento da utilizzare per attività destinate al buon funzionamento del corso stesso, che può essere utilizzato anche quale budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero per i dottorandi iscritti al primo, al secondo e al terzo anno. La Coordinatrice e il Collegio dei Docenti monitorano l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi/e messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Dipartimento a cui si appoggia il Dottorato.

D.PHD.3.3

Annualmente il Collegio dei Docenti del Dottorato riesamina e aggiorna i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi/e, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato. Questo riesame si svolge solitamente in vista della proposta di attivazione di ogni ciclo successivo.

A partire dal 2024 sia per la costituzione del Comitato Consultivo (27 settembre 2023) che per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dottorande avviata per la prima volta dall'Ateneo nel 2023 (periodo luglio-settembre), il Collegio si avvarrà di un loro confronto per eventuali azioni di miglioramento dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi/e. Inoltre il coinvolgimento della rappresentante dei dottorandi/e nel Gruppo di Riesame del dottorato e i rappresentanti dei dottorandi/e nel Collegio del Dottorato favoriranno il processo di revisione del percorso formativo. La Coordinatrice, coadiuvata dal Gruppo di Riesame, ha tenuto la riunione di insediamento del Comitato Consultivo il 21 novembre 2023 in cui è stato illustrato il progetto di dottorato e presentato il questionario di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dottorande.

Sintesi dei punti di forza e di debolezza (non più di 500 parole)

Punti di forza:

- Adeguate attività formative offerte e approfondimento delle tematiche trattate
- Annuale sistema di monitoraggio basato sull'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi/e
- Attrattività del dottorato per la presenza di dottorandi/e con titolo di accesso conseguito in altro Ateneo sia italiano che straniero
- Numero di borse finanziate da enti esterni stranieri
- Scambi internazionali

Punti di debolezza/Aree di miglioramento:

- Mancanza di pubblicizzazione dei prodotti di ricerca di dottorandi/e
- Mancanza di chiarezza nelle modalità di verifica delle attività formative frequentate

Obiettivi di miglioramento definiti su orizzonte triennale (2024 – 2026)

Obiettivo 1: *Avviare una pubblicizzazione dei prodotti di ricerca di dottorandi/e tramite la piattaforma IRIS*

Azione da intraprendere: Stimolare la produzione scientifica dei dottorandi e dottorande e la relativa pubblicizzazione sulla piattaforma IRIS.

Tempistiche: 2024-2025

Responsabilità: Gruppo di Riesame del dottorato

Obiettivo 2: *Migliorare la descrizione delle modalità di verifica delle attività formative frequentate*

Azione da intraprendere: Fornire un documento descrittivo della procedura di verifica delle attività formative basata sulla stesura di un relazione in cui vengono discusse le attività frequentate.

Tempistiche: 2024

Responsabilità: Coordinatrice, con il supporto di tre docenti del Collegio di Dottorato